

RACCOGLIETE MILIAIA
DI ABBONAMENTI
ELETTORALI ALL'UNITÀ

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - 38 (274)

J'Unità

del lunedì

J DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ROMA, JUVE, SAMPDORIA
ed INTER a punteggio pieno
nel campionato di calcio

Nell'interno quattro pagine dedicate allo sport

LUNEDI' 3 OTTOBRE 1960

GRANDI FOLLI

LI DEL PCI: OLTRE CENTOMILA A MILANO

Togliatti: "Tutto il mondo sta cambiando cambiiamo con il voto il volto dell'Italia,"

Il monopolio politico della Democrazia cristiana ci ha portato fino all'avventura fascista: oggi bisogna spezzarlo per realizzare il programma democratico unitario e antifascista del moto di luglio - Nenni non deve far proprie le posizioni di certe forze borghesi Chiediamo al Partito socialista italiano di non lasciar dubbi sulle maggioranze cui aderirà dopo il voto del 6 novembre

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 2 — Un'immenza folla di oltre centomila persone si è riversata oggi in Piazza del Duomo di Milano per ascoltare il discorso del compagno Togliatti. Quando egli è apparso sul palco, circondato dalle bandiere del partito, un ovazione interminabile lo ha accolto. Con brevi parole, il compagno Venanzini ha illustrato l'attuale situazione cittadina; ha quindi preso la parola il segretario del Partito comunista.

Togliatti ha iniziato ricordando l'importanza della città di Milano nel quadro nazionale. Tutto ciò che avviene qui ha sempre avuto un valore di esempio per tutta l'Italia. Milano ha avuto una amministrazione popolare già prima del fascismo; è stata il centro di grandi lotte anti-democratiche, dal rifiuto

tifaseste e, dal 25 aprile alle riforme economiche e sociali previste dalla Carta repubblicana.

Quando noi chiediamo ai dirigenti democristiani dove hanno portato in tal modo il paese, essi ci rispondono in cieli: « come a Milano » — 30 mila vani di case di lusso, testano vuoti, mentre ne mancano 100 mila per i più poveri. La causa di tutto questo è sempre la medesima: lo sviluppo economico non è stato rivolto a beneficio di tutta la nazione, ma è stato diretto al grande monopolio, privato nel proprio esclusivo interesse. Ed ecco gli squilibri, le contraddizioni, e, alla fine, il tentativo reazionario ad imitazione di quello francese, contro cui il popolo si è levato nelle settimane di giugno e di luglio.

A questa ondata di movimenti popolari, in cui l'antifascismo ha trionfato con la sua rinnovata unità, che cosa è seguito? Un governo costituito su per giù con gli stessi uomini di quelli precedente, preoccupati solo di evitare qualsiasi cambiamento. Per questo, l'obiettivo fondamentale che le masse devono proporsi oggi nella lotta elettorale che ci sta di fronte, è quello di un voto che spinga alla realizzazione del grande programma di rinnovamento democratico, che ha ispirato le giornate antifasciste dell'estate scorsa. Se voghiamo evitare che ancora una volta il paese venga spinto in una avventura reazionaria, dobbiamo farci compiere una grande svolta democratica che si rifletta in tutti i campi della politica nazionale, estera, interna, economica.

So bene — rileva Togliatti — che nei Consigli comunali e provinciali non si deciderà sui problemi della politica estera. Ma noi chiediamo ai cittadini di negare il loro voto ai dirigenti del Partito democristiano, che non hanno espresso una politica di pace, tanto che nei consensi internazionali sembra che l'Italia non esista nemmeno. Mentre i paesi sino a ieri coloniali avanzano rivendicazioni di pace, a fianco dei paesi socialisti, i governi italiani restano muti. Il discorso di Segni all'ONU è stato soltanto una fiacca ripetizione di quello del segretario di Stato americano e non ha certo fatto sentire la voce dell'Italia in difesa di una politica di distensione.

Allo stesso modo, questo voto deve servire ad impedire una svolta democristiana nella politica interna ed economica. L'eccesso delle masse lavoratrici alla direzione dello Stato, ecco lo obiettivo che sta di nuovo a questa Italia in cui le masse lavoratrici hanno posto una barriera all'avvento di un regime autoritario e reazionario. Le elezioni amministrative debbono diventare una grande lotta per il rinnovamento dell'Italia nell'spirito della democrazia.

E' scritto, ad esempio, nel Costituzionale, che l'abbandono regionale dove fosse realizzato entro il '948. Non lo è stato. No' chiediamo l'attuazione di questa riforma, di cui tutto il paese — i villaggi e le grandi città

(Continua in 2 pag. 1 col.)

miliardi, grazie anche al complotto silenzioso della autorità che non è intervenuta neppure di fronte agli scandali più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare con il centro storico sempre

continuo, al mancato intuito dei miliardi di inviati al Comune dai grandi proprietari di aree per gli aumenti di valore, lucrativi, di cui più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

cento anni fa.

A questo punto, Natale ha rievocato con accenti appassionanti i più sconcertanti episodi di corruzione verificatisi nella amministrazione capitolina, dalla vergognosa del sindaco che favorisce le lettori, dell'agricoltura, proprietari dei principi di Boccagiovine, delle quali il ministro dell'Industria, Agnelli, ha ammesso, agli intrallazzi dell'assessore Tabacchi, private che gestiscono i traghetti del latte a spese dei consumatori, alla nequizia degli appalti per le opere olimpiche concessi con trattati.

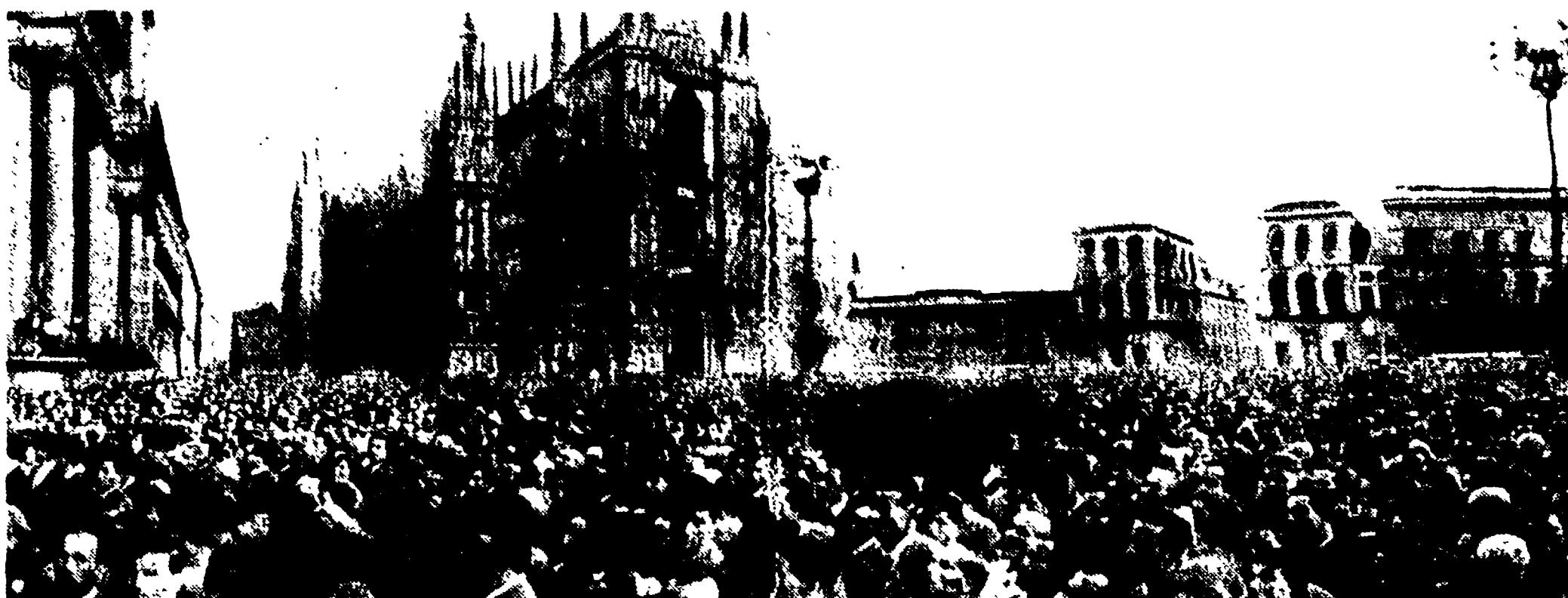
Il personale della SAIA e

parteciperanno alle ore 9.30

di domani a un comizio indetto dalla CGIL che si svolgerà in piazza Politeama, e daranno vita quindi a una manifestazione.

Ieri il compagno Pio La Torre, segretario regionale dei comuni stremate ormai da un deficit che ha raggiunto i 270

milioni di lire, ha parlato da-



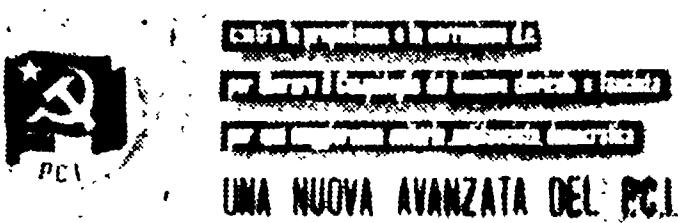
MILANO — Piazza del Duomo gremita di folla durante il comizio di Togliatti

(Telefoto)

Ingrao e Natoli aprono a Roma la campagna elettorale

Ripresentando Cioccetti la DC sfida l'antifascismo

Un appello di Ingrao perché tutti i democratici diano subito battaglia per imporre l'esclusione del sindaco clerico-fascista - La corruzione e il malgoverno dell'amministrazione capitolina nella denuncia di Natoli



Una veduta dell'Adriano mentre il sen. Mole apre il comizio. Attorno a lui, alla presidenza, sono Ingrao, Natoli, D'Onofrio, Nannuzzi, Modica, Perna, Moretti, Canullo, Di Giulio, Gigliotti ed altri dirigenti dei comunisti romani

Ieri al teatro Adriano, gremito da una folla di cittadini, è stata aperta con un comizio dei compagni Natale e Ingrao la campagna elettorale del PCI a Roma. Dopo un caldo saluto del senatore Enrico Mole che presiedeva, ha preso la parola il capo della lista comunista, on. Aldo Natale.

Egli ha iniziato il suo discorso sottolineando il valore particolare che acquistano le elezioni a Roma proprio perché nella Capitale il blocco clericofascista è tuttora in tutto.

Prova della organica doppiezza e dei compromessi dei quali è intrisa tutta la DC. L'oratore ha quindi tracciato un vasto panorama della vita cittadina negli ultimi 13 anni nei quali il clericofascismo ha governato il Campidoglio. Sono gli anni della trasformazione impetuosa di Roma che aumenta di mezzo milione di abitanti, del boom edilizio, della moltiplicazione del traffico. Ma la amministrazione civica invece di dare un assetto moderno e organico a questo sviluppo ne lascia il controllo totale alle forze parassitarie e speculatrici. I dirigenti clericofascisti trasformano così il Comune in un colossale centro di speculazione, di affarismi, di corruzione portando al totale disastro le finanze comunali stremate ormai da un

deficit che ha raggiunto i 270 miliardi, grazie anche al complotto silenzioso della autorità che non è intervenuta neppure di fronte agli scandali più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

attive», al mancato intuito dei miliardi di inviati al Comune dai grandi proprietari di aree per gli aumenti di valore, lucrativi, di cui più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

cento anni fa.

A questo punto, Natale ha rievocato con accenti appassionanti i più sconcertanti episodi di corruzione verificatisi nella amministrazione capitolina, dalla vergognosa del sindaco che favorisce le lettori, dell'agricoltura, proprietari dei principi di Boccagiovine, delle quali il ministro dell'Industria, Agnelli, ha ammesso, agli intrallazzi

della CGIL che si svolgerà in piazza Politeama, e daranno vita quindi a una manifestazione.

Ieri il compagno Pio La

Torre, segretario regionale dei comuni stremate ormai da un

deficit che ha raggiunto i 270

milioni di lire, ha parlato da-

cittadini, dei Cantieri, delle imprese, al mancato intuito dei miliardi di inviati al Comune dai grandi proprietari di aree per gli aumenti di valore, lucrativi, di cui più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

cento anni fa.

A questo punto, Natale ha rievocato con accenti appassionanti i più sconcertanti episodi di corruzione verificatisi nella amministrazione capitolina, dalla vergognosa del sindaco che favorisce le lettori, dell'agricoltura, proprietari dei principi di Boccagiovine, delle quali il ministro dell'Industria, Agnelli, ha ammesso, agli intrallazzi

della CGIL che si svolgerà in piazza Politeama, e daranno vita quindi a una manifestazione.

Ieri il compagno Pio La

Torre, segretario regionale dei comuni stremate ormai da un

deficit che ha raggiunto i 270

milioni di lire, ha parlato da-

cittadini, dei Cantieri, delle imprese, al mancato intuito dei miliardi di inviati al Comune dai grandi proprietari di aree per gli aumenti di valore, lucrativi, di cui più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

cento anni fa.

A questo punto, Natale ha rievocato con accenti appassionanti i più sconcertanti episodi di corruzione verificatisi nella amministrazione capitolina, dalla vergognosa del sindaco che favorisce le lettori, dell'agricoltura, proprietari dei principi di Boccagiovine, delle quali il ministro dell'Industria, Agnelli, ha ammesso, agli intrallazzi

della CGIL che si svolgerà in piazza Politeama, e daranno vita quindi a una manifestazione.

Ieri il compagno Pio La

Torre, segretario regionale dei comuni stremate ormai da un

deficit che ha raggiunto i 270

milioni di lire, ha parlato da-

cittadini, dei Cantieri, delle imprese, al mancato intuito dei miliardi di inviati al Comune dai grandi proprietari di aree per gli aumenti di valore, lucrativi, di cui più clamorosi.

Roma così cresciuta in grazie alle migliori fatte col suo, con interi quartieri senza un albero, una scuola con il centro storico sempre più soffocato. L'assurda conclusione è stata l'approvazione del nuovo piano regolatore che sancisce l'assoluto dominio dei proprietari di aree, primi fra tutti gli enti ecclesiastici, sullo sviluppo urbanistico della Capitale. Contemporaneamente è esplosio il dramma del traffico, caratterizzato dalla contraddizione fra una espansione cittadina in tutte le direzioni e un sistema di servizi pubblici rimasto all'inizio.

Quello che vige a Roma non si può neppure chiamare

(Continua in 2 pag. 1 col.)

cento anni fa.

A questo punto, Natale ha rievocato con accenti appassionanti i più sconcertanti episodi di corruzione verificatisi nella amministrazione capitolina, dalla vergognosa del sindaco che favorisce le lettori, dell'agricoltura, proprietari dei principi di Boccagiovine, delle quali il ministro dell'Industria, Agnelli, ha ammesso, agli intrallazzi

della CGIL che si svolgerà in piazza Politeama, e daranno vita quindi a una manifestazione.

Ieri il compagno Pio La

Torre, segretario regionale dei comuni stremate ormai da un

deficit che ha raggiunto i 270

milioni di lire, ha parlato da-

cittadini, dei Cantieri, delle imprese, al mancato intuito dei miliardi di invi

CRONACA DI ROMA

Clamorosa reazione popolare al primo comizio del sindaco clericofascista

Cioccetti e i dirigenti dc sonora mente fischiati da una grande folla di cittadini a Centocelle

Il canto di «bandiera rossa» intonato da migliaia di persone saluta i dirigenti dc. - Entusiastica manifestazione intorno ai candidati comunisti

Una sonora bordata di fischi ha subito la fine del comizio dell'avvocato Urbano Cioccetti a Centocelle, mentre, dopo un attimo di breve silenzio, la folla continuava ad aspettare il canto di Bandiera rossa. Quella che riuscì a essere la prima e uscita elettorale della DC, e la quarta proposta della Cgil, si trasformò in una entusiasmante manifestazione di appoggio al Partito comunista italiano e ai suoi candidati, a nome dei quali hanno partito Piero della Setta ed Enzo Mollica.

L'orsario del sindaco dc militare fu facile, simbolo di quella alleanza clericofascista. I roventi discorsi di Cioccetti si guardavano bene, ma combattere non poteva essere più squallido e più significativo. Il discorso di Urbano Cioccetti è stato patetico, difensivo, tracotante, presuntuoso, tutto insieme. Domani esordirà renditore ambulante e quindi chi non andiamo fare? Il sindaco della Capitale, ha confessato di non neppure sapere cosa è un battello sulla politica estera, sulle grandi questioni nazionali che investono queste elezioni amministrative e che a suo avviso sarebbero «fantasmi destinati a turbare, in sospette, creare disastro tra un popolo - delle grosse realizzazioni olimpiche della amministrazione capitolina».

Le aree fabbricabili

Ma il sindaco - nonostante la leggera influenza che affligge, come ha confessato ad un pubblico imperturbabile e poco comune per le sue condizioni di salute - può dormire tranquillo, perché non si presta ad un «antifascismo di facciata» che «specula» sui morti, i quali sono, dunque, quando sono caduti per i loro ideali. Dopo avere enunciato il sacro trinomio «Dio-patria-famiglia», sempre di fronte ad una piazza folla e distaccata, l'avvocato del Roccaforone, ha cercato di parlare una parola sui «grandi fatti» che hanno caratterizzato l'industria, e ha accettato la cascata di maledizioni del sindaco Prencenese. Cioccetti ha scelto allora la linea comica e si è chiazzato di rossetto, «giò, giùppò, ogni giorno! Ah! spieghino!» Per questo sindaco è così scemato?

Un brusio di assenso, edonizzato ma inquietudine, si è levato dalla piazza. Ma Cioccetti l'ha ignorato e ha pro-

pato: «Avrei dunque in uso i miliardi per favorire i diritti proprietari di terreni e generiche società immobiliari? (La folla continuava ad aspettare in silenzio). E qui ha affrontato lo scottante problema dei terreni pagati dalla pubblica istruzione e dall'Ingegner Lombardi, che sotto una nuvola di fischi, parlava della «vocezione nobilissima» della DC, all'amministrazione della casa pubblica.

Gli uomini passano e l'esigenza dell'urto continua. Gli uomini cambiano. Cioccetti si ferma, fatta forte di quell'immomento, preso alla lettera, a cercare armi sotto il petto del PCI ad acciuffare l'apparato. L'interregno indissolubile fra la soluzione dei problemi di Roma e la necessità di una grande avanzata democratica in tutto il Paese.

Il programma che i comuni propongono ha costituito la parte centrale del discorso di Cioccetti che ha indicato i punti cardine nella costituzione dell'Ente regionale nel quale il sindaco dc, che voleva un governo, è stato patetico, difensivo, tracotante, presuntuoso, tutto insieme. Domani esordirà renditore ambulante e quindi chi non andiamo fare?

Il sindaco della Capitale, ha confessato di non neppure sapere cosa è un battello sulla politica estera, sulle grandi questioni nazionali che investono queste elezioni amministrative e che a suo avviso sarebbero «fantasmi destinati a turbare, in sospette, creare disastro tra un popolo - delle grosse realizzazioni olimpiche della amministrazione capitolina».

Alcuni si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli ha gridato uno - perché rotte sono le strade».

Allora il sindaco ha riso e detto, con fare frivolo, che «più, sulla strada olimpica ci era solo un affossamento» e che se il Comune dovesse diventare responsabile della fitta plaga di raduna, «ebbe già detto di meritarsi da sé la pena di dirimpetto alle olimpiadi». La battuta non è stata pericolosa. Cioccetti ha seguito definitivamente, «parlato e ha gridato».

Altri si è aggiunto la fronte e ha continuato a parlare di miliardi facendo cifre tonde e non considerando tutti.

«Fai bene - gli

Ancora fuori forma e senza intesa i viola

La nuova Fiorentina va a pezzi sotto l'urto della Sampdoria: 3-1

Solo Montuori e Castelletti hanno offerto un rendimento soddisfacente - Milan e Brightenhi (3 goal!) i marcatori dell'incontro

SAMPDORIA: Sartori, Mencenzi, Marocchini, Bergamaschi, Bernasconi, Vieri; Mora, Oewrik, Brightenhi, Skoglund, Cucchiari.

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, De Costa, Milan, Perris.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 2 — Signori, già il cappello Questa è veramente una grande Sampdoria, Abile, manovriera, intelligente, scattante, ordinata e per giunta spettacolare. Questa è stata la Sampdoria di oggi, che ha dimostrato la sua validità oltre le quarantamila persone accorse a salvare il suo esordio stagionale tra le mura amiche ed ha rimandato delusi quanti grandi avversari avevano fatto l'ingresso sugli spalti con fazzoletti e bandierine viola nella speranza di salutare la conferma di una « grande » Fiorentina.

Si era parlato, a Milano, di ritorno di forma di alcuni avversari fiorentini che sarebbe stato sicuramente superato col tempo. L'incontro casalingo col Lecco, vinto tanto autoritariamente e così facilmente, aveva poi tratto in inganno la maggior parte dei critici ed i tecnici e fors'anche gli stessi giocatori, che credevano di aver raggiunto l'apice dell'abilità, la perfezione negli schiacci, l'ottimismo nella forma. Si erano quindi scritte che la giovane Fiorentina « come la vecchia ». Nulla di più errato: c'è molta differenza, infatti, tra le vecchie e la nuova Fiorentina. Ed essa si avverte soprattutto nel reparto più importante della squadra: il quadrilatero.

Micheli e Marchesi sono due volenterosi ragazzi sonnabbi se riescono ad intristirsi nell'andamento del gioco ma, quando si eccita, non ce ne sarà che Czelstki deve avere indicato. Ma non sembra abbia abbastanza esperienza per saperli distinguere con iniziativa proprie allor quando il gioco lo comanda no gli avversari, specie quando gli avversari imbrogliano le carte come sapientemente sapevano fare oggi gli Skoglund e gli altri.

In fatto di Milan, gettato allo sbarraglio come uomo di pista, è mancato sostanzialmente alla prova non tanto per colpa sua quanto per mancanza di intesa e di collaborazione con i compagni di linea Hamrin e solista (ma troppe stecche escono ancora dai suoi non accreditati strumenti). Del resto è stata proprio l'attacco italiano a formare dei punti d'allarme e non riesce ad annusarseli con il gioco dei compagni Perris, Infine, galoppa freneticamente ma con scarso costrutto, per non dire della mira quanto mai infelice.

La retroguardia, da parte sua, impegnata com'era non aveva tempo né modo di dar man forte alla prima linea.

« Néppure ne avrebbe avuto, se è parso oggi, la occasione. Però c'era bisogno di uno scatenato Brightenhi al centro e Orzan da solo non ce la faceva: c'era da stare attenti a Cucchiari, perché Robotti si trovava in tutti i punti del campo fuorché sul cammino dell'angolo sinistro.

Castelletti si è salvato (ed ha salvato) con i suoi due tempestivi interventi sulla linea di fondo (e non solo dopo un clamoroso passaggio) e con lui Montuori. E' un po' poco, per una

squadra che aspira alla conquista dello scudetto.

Non è vero, dunque, che la giovane Fiorentina è come la vecchia. Anche perché, se così fosse, non potrebbe significare che la Sampdoria è la più grande squadra del campionato: è questo, ormai, un altro vero. La Sampdoria ha incacciato in una grande giornata di vena specialmente in prima linea, dove il ritorno di quell'impareggiabile regista che è Oewrik ha dato ordine ed indirizzo ad ogni manovra, restituendo a Skoglund le sue mansioni di funambolica « spalla » guiscante e tre-

sistibile con i suoi guizzi che mandavano in bestia gli avversari ed in oblio il pubblico.

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, De Costa, Milan, Perris.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

(Dalla nostra redazione)

genza e più libertà di azione a Mora (ne aveva bisogno, dopo tre giorni di febbre che hanno messo in forse il suo impegno nell'incontro); lasciando a Cucchiari il comando del gioco e dietro a lui, con alternativa in piazze e manovra e di punta, e soprattutto concedendo a Brightenhi quegli spazi vuoti che sono la sua gioia.

Le tre reti sono infatti il bottino personale del ventranci azzurro, che ha mostrato oggi al suo nuovo pubblico il suo repertorio nient'affatto modesto: una somma preparazione di sinistra, una testa con simpatetico e colpo di reni per perfezionare maggiori violazioni alla sfera ed infine una di intelligenza, con buona riuscita del portiere e toccato leggero verso la zona della porta rimasta incustodita.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora, che centra Brightenhi

sfioritela in rovesciata: palla alta sopra la traversa.

Consigliato il camionatore: sommessa trascinata dieci secondi. Velocissima ancora la squadra di Monzeglio, Palma a Mora che serve Brightenhi il quale si libera di due avversari e porge a Stoglund: altri due nomini tagliati fuori da uno doppio scambio della coppia, e pallina finale a Brightenhi che, sbilenco, non riesce a segnare il gol.

Il ritmo della Sampdoria continua a diminuire e la Fiorentina si fa sotto alla porta opposta al suo piazzamento. E' il secondo minuto.

Molto lavoro per il portiere viola, più volte chiamato in causa da tali im-

prevedibili e quanto diffilli.

Dalla parte opposta il giovanissimo Sartori risulta finito al 27', quando quel trottolino che è Hamrin sorprende tutti. Sereito da Montuori, lo svedese si gioca Mirocchi, stringe al centro e trascina, stringendo verso la porta, squarcia per una inesperata uscita di Sartoli.

Ma fortuna il piede di Mora,

Nella San Pellegrino

La vittoria di Balmamion un "capolavoro," tattico

Mai tra i primi attori, il vincitore ha saputo però dosare con saggezza le sue energie — Vittorioso Bossi tra gli "allievi"

(Dai nostri inviati speciali)

COMO. — Sul rettilineo di viale Genova abbiamo concluso la nostra settimana di seguito delle speranze del ciclismo. La corsa di oggi, svoltasi da S. Pellegrino. Come su una distanza di 109 chilometri, era dedicata agli allievi ed è stata vinta dal milanese Enrico Bossi che ha battuto in volata l'atleta Gallini, il campione italiano della categoria. Consolati, Grassi, Tumaro, Giallotti, Stintini, Sassi ed altri Bossi ha 18 anni, fa il quinto nella sua stagione di atleta contata ben 26 vittorie. La gara è stata una rotola sola dalla partenza all'arrivo, vedi la media oraria che è di 41.820.

La corsa di oggi era solo un appuntamento alla competizione riservato ai dilettanti che è terminata, cioè col successo di Franco Balmamion, un operai della FIAT di Torino che è nato il 15 settembre 1930. Nole Canavesio e che oggi, in sede di commento, potremmo chiamare il "piccolo succitato" o della «S. Pellegrino». Infatti nel corso delle cinque tappe, Balmamion non è mai stato fra i primi attori, fra i ragazzi che si sono buttati all'avventura senza calcoli e con l'ardore dei ventannati. Intendiamoci: l'aver calcolato le proprie forze può essere un merito, tanto più se il calcolo è riportato dai respirosi fini. E la vittoria può essere per tutti secondi di vantaggio su Zucanaro, Balmamion ha vinto la «S. Pellegrino». E se tutto si è deciso nell'ultima tappa, anzi negli ultimi tre chilometri, ciò fa parte della tradizione: ad eccezione della seconda edizione (vinta da Barriera nel 1957) questa competizione ha sempre vinto il suo colpo di scena nella giornata conclusiva. 1956: Bruni, topolino, arancione di Roncato; 1958: Baldini, ed è stato conquistato il primo a spese di Castiglioni; 1959: Arturo Subbordin è spodestato da Brugnami. Il finale di teri è stato ancora più drammatico. Eravamo giunti in vista del traguardo e un'allungo dell'animoso Porteri provocava la decisione, il colpo di scena: solo Balmamion ed altri tre degli undici jugulati rispondevano all'attacco e fra questi non c'era Zucanaro che per poco, per uno scarto di 150 metri, doveva rinunciare al trionfo.

Cosa non ha fatto Zucanaro per vincere la «S. Pellegrino», è difficile dirlo. Egli è stato il numero uno dei ragazzi più coraggiosi e attivi in una competizione così frenetica e, infallibile da impressionare anche gli esperti: Perché se esistesse una classifica che tenesse conto di ogni fattore, una classifica a puntigli, non metteremmo Zucanaro al primo posto, perché non ha fatto Zucanaro, è difficile dirlo. Egli è stato il numero uno dei ragazzi più coraggiosi e attivi in una competizione così frenetica e, infallibile da impressionare anche gli esperti: Perché se esistesse una classifica che tenesse conto di ogni fattore, una classifica a puntigli, non metteremmo Zucanaro al primo posto,

Adorni e Porteri al secondo, Marzaloli e Fazzardi (è in formazione Balmamion) seguivono Mele da affiancare a Tassan, Boni, Menini e Storai. È chiaro che questi ragazzi andranno seguiti con la massima cura. Niente fretta: il mestiere del professionista è difficile e spesso buono. E' e' un po' duro che in questo mondo ci sono dei genitori che

GINO SALA

Servizio perfetto alla «S. Pellegrino»

COMO. — A conclusione della «S. Pellegrino» a tappa vogliamo ringraziare gli organizzatori, il dirigente del servizio stampa, il tenente Bertini della polizia stradale e il cronometrista Melchiori che hanno agevolato il lavoro del giornalista al seguito.

Baldini e Venturelli al G.P. di Lugano

LUGANO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

Baldini e Venturelli al G.P. di Lugano

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova internazionale a cronometro per atleti dilettanti. I due italiani dei francesi Anguille e Mastroianni, dei belgi Planckaert e Desmet, degli svizzeri Grat e Streicher e degli italiani Baldini e Venturelli.

ADMARO. — Due atleti italiani parteciperanno al prossimo 9 ottobre al Gran Premio ciclistico di Lugano, prova intern

